

**OPEN G.R.A.**  
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!  
Economico e Garantito

Fiesta 94/95	Volkro 460
Tipo 1.6 SX 94	Mondeo 1.8
Punto 3/5p	Dedra 1.8 94

# Roma

Unità Mercoledì 30 agosto 1995  
Redazione  
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma  
tel 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**OPEN G.R.A.**  
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!  
Economico e Garantito

G.R.A. km 48.600  
65771042  
uscita CASAL LUMBRICO  
tratto aurelia pisano

**CASE D'ORO.** Il sindaco: «Da ora in poi patti in deroga, ma tuteleremo le fasce deboli»

## Rutelli fa i nomi degli affittuari «Ma non ci sono vip»

Pochi vip o presunti tali negli elenchi dei circa duemila appartamenti affittati dal Comune. L'assenza di «nomi sensazionali» è stata sottolineata dallo stesso sindaco Rutelli, che ha illustrato la strategia della sua giunta contro i favoritismi - punto forte delle amministrazioni precedenti - per la tutela delle fasce più deboli. E intanto 1700 inquilini comunali diranno addio all'equo canone: il nuovo contratto sarà fatto con i patti in deroga.

**CARLO FIORINI MARISTELLA IERVASI**

■ Sull'affitto comunali Rutelli bacchetta la stampa. Il sindaco nel consegnare ai cronisti gli elenchi tabulato con i nomi degli inquilini del contratto d'affitto ha dichiarato: «Ve li faremo consultare solo ad una condizione: che lo spoglio non finisca con il linciaggio o la caccia alle streghe. Non ci sono nomi sensazionali vi invito a far sì che questa azione non distolga l'attenzione dai problemi reali per creare magari vittime innocenti». E infatti si scopre l'inquilino Fini e Badaloni Dini e Bindi Borgna e Minelli. Soltanto il cognome però è identico al vip.

Ma le sorprese vere arrivano più tardi dalle indagini di porta in porta svolte dai cronisti capitolini. D'accordo non ci sono nomi di spicco. Ma a domine nelle case privilegiate del cuore cittadino a prezzi stracciati è un bel sottobosco di politici minori sindacalisti qualche giornalista e professore universitario. Non solo. C'è il caso della signora Paola Ferrara che ebbe in pre assegnazione all'epoca dell'assessore socialista Labellarte un appartamento in via Lucullo 11. Un nome che non dice nulla dietro il quale però si nasconde Nicola Savino 55 anni onorevole socialista marito dell'instancata del contratto. Quante altre case del Comune sono state assegnate con il metodo della "furbata"? Rutelli questo non lo sa. Lui ha ereditato dalle passate amministrazioni la gestione clientelare del patrimonio immobiliare. La giunta progressista dal suo insediamento ad oggi non ha assegnato alcuna abitazione. Anzi si è creduto di porre fine ai privilegi agli abusi. Ha già ordinato una indagine sugli effettivi inquilini comunali. E in corso di una conferenza stampa il sindaco ha illustrato la strategia che adotta contro i favoritismi per la tutela delle fasce più deboli. Trasparenza e onorabilità e funzioni sociali sono i criteri del Campidoglio per diventare un discreto padrone

di casa. «Le irregolarità se ci sono vanno perseguite duramente», ha precisato il sindaco, «ma non intendiamo mandare via dal centro storico i cittadini meno abbienti: anche se pagano due lire». I duemila appartamenti di cui sono stati diffusi gli elenchi hanno canoni annuali molto bassi dovuti all'equo canone. Come l'attico di piazza Navona affittato a 17 mila lire al mese. «Si tratta di un locale di 29 metri quadri», ha spiegato Angelo Canale, l'assessore al patrimonio, «privo di servizi igienici e di riscaldamento accatastato come categoria A 5». Cioè ultrapolare e in possesso della stessa persona dagli anni Venti. Non è oro tutto quel che luccica nel centro storico», ha sottolineato l'assessore. E il sindaco ha aggiunto: «Il Comune come amministrazione pubblica deve rispettare la legge. Non può aggirarla. Così solo alla scadenza dei contratti abbiamo potuto trasmettere a 1700 inquilini le raccomandate di disdetta per poterli rinnovare usufruendo dei patti in deroga».

Anche l'assessore Canale ha ricordato che il Comune nei confronti degli inquilini deve comportarsi come un privato e che dunque nei confronti di morosi totali o parziali o di chi contesta gli aumenti dei canoni d'affitto può non fare altro che rivolgersi alla magistratura e attendere i risultati degli austeri procedimenti civili. «Abbiamo aperto un convezio con circa mille inquilini. Una mossa incredibile di cause per decine di miliardi», ha detto Canale. «Ma noi non guardiamo in faccia nessuno», ha concluso Rutelli. «Non esistono amici e nemici. Il nostro motto è la trasparenza: per questo abbiamo diffuso l'elenco sui nostri affittuari. Ma quando salteranno fuori i nomi di chi ha ammucchiato patrimoni con Tangentopoli? Quelli elenchi forse non uscirà mai».

### Interrogazione Fi «Controlliamo anche gli affittuari della Provincia»

Una richiesta scritta per conoscere lo stato delle proprietà immobiliari della Provincia, i nomi degli affittuari e il reddito derivante dalle locazioni, è stata fatta dal capogruppo di Forza Italia alla Provincia, Alberto Pascucci, e dal consigliere della stessa formazione politica Roberto Tadda, al presidente dell'amministrazione provinciale, Giorgio Fregosi. Pascucci e Tadda informano, inoltre, di aver rivolto a Fregosi anche una interrogazione per sapere se sia vero che «enti istituzionali, nonché privati cittadini occupano proprietà immobiliari e terreni della Provincia risultando morosi o, addirittura, abusivi». Sulla proposta di delibera riguardante l'alienazione di 50 case cantoniere, i consiglieri fanno rilevare l'incapacità dell'amministrazione di tutelare il patrimonio della Provincia che ha reso i suddetti immobili, nella maggior parte dei casi, ruderi fatiscenti. Nella stessa condizione sarebbe, secondo i due consiglieri, lo stabile di proprietà provinciale in via dei Prefetti, nel cuore del centro storico.



Piazza Navona

## In elenco Aniasi: «Non so come liberarmene»

■ Che disgrazia per l'ex sindaco di Milano Aldo Aniasi quella casa in via del Governo Vecchio. «Non so come liberarmene di quell'appartamento, non ci abito più da tanto tempo e se mi dirottano e vorrei lasciarlo ma non ci riesco. Ho chiamato tante volte in Comune». Ha risposto così Aniasi, confermando di essere intestatario dell'appartamento per il quale paga un milione e 660 mila lire l'anno. Lo ottenne quando era segretario generale dell'ente comunale di assistenza che ne era proprietario. Ma spiega che è da tanto che ci abitò mai in maniera continuativa e che per un certo periodo lo cedette alla segreteria. «C'erano spifferi d'aria e infiltrazioni d'acqua. Infatti quando ero a Roma stavo al Plaza». Quello dell'esperto socialista è il nome nuovo più noto a saltare fuori dagli elenchi. Ma ad esempio si scopre che nel palazzo dove vive Lucio Magri, caso arcinoto da anni (piazza del Grillo 9245.000 l'anno) abita un che il professore universitario Giuliano Mancorda che paga 9 milioni e 246 mila lire l'anno

in via Lucullo Nicola Savino, ex deputato Psi di Potenza, fece preassegnare quattro anni fa dal l'assessore socialista Gerardo Labellarte un appartamento a sua moglie Paola Ferrara. Ora però l'appartamento risulta intestato a Eradio Savino e il contratto è stato regolarizzato. Nel palazzo tutti sanno che ci abitò l'ex parlamentare con moglie e figli. Un salto alla Salita del Grillo permette di constatare che il sindacalista socialista Giuseppe Schettino, ex segretario nazionale della Cgil Funzione pubblica ha ancora lì il suo studio da pittore. In la finestra che dà sulle rovine era aperta e si intravedevano i suoi occhi. Ma inutile suonare: non risponde nessuno. Schettino paga 994 mila lire l'anno per l'attico che gli «pre assegno». L'assessore socialista Labellarte. Questo caso fu già segnalato tempo fa dalla stampa, così come altri. Ma quanti casi come quello dell'ex onorevole Savino di appartamenti assegnati a mogli e figli ci sono dietro gli sconosciuti in elenco? Bisognerebbe bus-

sare a tutte le porte. Ad esempio, sempre alla salita del Grillo, un inquilino nato nel palazzo indica una porta. «Ci abita un ex deputato dc il signor...» e indica la targhetta sulla porta. Ma suonare è inutile: non c'è nessuno. Nello stesso edificio, al piano terra c'è la società di pubbliche relazioni Pan Europa della moglie dell'ex ministro Antonio Guis. Società con la quale il comune ha un contenzioso per affitti non corrisposti. Negli elenchi c'è anche una giornalista la direttrice di *Notizie* Roberta Tatafore che vive in via dei Banchi nuovi pagando un canone annuo di un milione e 500 mila lire. Ci sono infine casi ormai arcinoti di Elsa Bove, ex compagna di Achille Occhetto (6 milioni e 436 mila lire l'anno). E ancora l'ex direttore artistico del teatro di Roma Pietro Carriglio (piazza della Libertà canone annuo 13 milioni e 41 mila lire) il fratello del direttore dell'Unità Valerio Veltroni (corso Italia, otto milioni e 26 mila lire).

## Caccia Pace fatta tra Badaloni e doppiette

■ Accordo raggiunto tra il presidente della giunta regionale Pietro Badaloni ed i rappresentanti delle associazioni in difesa del Lazio. In un incontro organizzato per fare chiarezza è stato infatti stipulato il nodo della data di apertura della caccia. Il 31 ottobre e raggiunto l'intesa sul regime di reciproca con le altre regioni. È stato un incontro utile e positivo, ha detto Badaloni, organizzato con l'intento di iniziare a costruire un concreto e stabile rapporto di collaborazione. Sulla data di apertura della caccia in una nota l'Unava precisa di aver speso molto delle difficoltà di ordine giuridico che impediscono l'apertura anticipata che comunque, come assicurato dalla giunta, verrà attuata regolarmente dal prossimo anno.

Lo rivela una ricerca di Tor Vergata. Chiedono il rito quasi solo donne, di buona cultura

## Una città piena di «diavoli in corpo» Dodicimila esorcismi ufficiali l'anno

■ Chi ha detto che la gente non crede più nel Diavolo? E che non cerca più una volta convinta di esser «posseduta» di liberarsene. Ogni anno solo a Roma vengono praticati circa 12 mila riti di esorcismo tradizionali. Le persone che nell'ospedale cercano di fare ricorso alle terapie esorcistiche della chiesa, quelle ufficiali dunque, vengono stimati in circa 40 nuovi casi a settimana, ma solo la metà riesce ad arrivare all'esorcismo. La scoperta sta emergendo da uno studio che si sta svolgendo sulla diffusione della problematica di possessione di monache e sul percorso di intervento esorcistico condotto per due anni da psichiatri dell'università di Tor Vergata

coordinati dal professor Nicola Ciuni e dal dottor Alessandro Tamino che hanno anche assistito alle pratiche esorcistiche di don Gabriele Amorini. L'indagine si è presentata alla vigilia del quindicesimo congresso mondiale di Psichiatra sociale che inizierà giovedì proprio a Roma. Secondo la ricerca degli studiosi della seconda università, il numero di soggetti che in una città come Roma ricorre di poter intervenire la propria sofferenza come causata da influenze soprannaturali è estremamente elevato. Si pensa che solo uno dei quattro esorcisti ufficiali della diocesi di Roma pratica ogni settimana all'incirca 80 riti di per un totale di circa tremila all'anno.

Queste cifre, che si riferiscono al numero dei rituali, non si identificano con il numero complessivo dei soggetti sui quali vengono praticati. Bisogna fare attenzione infatti perché molti di questi vengono esorcizzati più volte alla settimana. Proseguono a spiegare gli studiosi nel testo della loro ricerca: «Le persone che attualmente in Roma fanno ricorso alle terapie esorcistiche ufficiali della chiesa sono all'incirca 40 nuovi casi a settimana dei quali mediamente 20 riescono a superare i filtri per giungere realmente all'esorcismo e non più di sette o otto alla settimana. Il fenomeno è un appuntamento per il proseguo di rituali». Una selezione rigorosa. Ma chi fa ricorso a queste pratiche? Chi non riesce proprio a liberarsi altri

menti del suo «diavolo in corpo»? I professori di Tor Vergata hanno tracciato dei profili. Si tratta - dicono gli psichiatri - soprattutto di donne. L'80. Sono relativamente giovani. L'età media è intorno ai 40 anni con un 30 che ha meno di 25 anni. Ma sono donne e tutti senza un'istruzione, con pochi mezzi per difendersi dalla paura atavica del disturbo psichico. «Al contrario di quello che ci si potrebbe attendere il livello culturale è medio alto - proseguono i psichiatri - professore». Appartengono infatti al campione analizzato molti laureati, alcuni medici persino uno che svolge attività di psicoterapeuta. Nel complesso si tratta di persone ben inserite socialmente. Ed il Diavolo stride una volta suscitando bene le sue vittime.

## Michelini «L'esame delle schede fa paura»

■ Il tentativo di bloccare la revisione delle schede disposta dal Tar implica il timore che il nesante rovesci il risultato elettorale. Alberto Michelini, leader del polo di centro-destra sconfitto nelle scorse elezioni regionali da Piero Badaloni, presidente della giunta comunista così il ricorso presentato dal suo rivale al Consiglio di Stato per chiedere la sospensione della sentenza del Tar. «Sono contrario politicamente e non giuridicamente», ha detto - all'iniziativa di Badaloni che si è indispettito quando ha presentato il ricorso senza capire che la mia non era una lotta per la poltrona ma per la democrazia e la trasparenza. E proprio per tutelare gli elettori Michelini sempre secondo quanto riferiscono fonti di agenzia ha annunciato la nascita del movimento di sensibilizzazione «voto pulito» guidato dai cattolici liberali con l'intento di salva guardare l'articolo 48 della costituzione. Il Consiglio di Stato deciderà giovedì prossimo se accogliere il ricorso di Badaloni e nel frattempo Michelini azzarda alcune ipotesi: «Sull'improvviso cambiamento di strategia», Badaloni - ha detto - ha prima presentato un ricorso in contenzioso nel quale chiedeva come me la revisione delle schede mentre ora all'improvviso si rivolge al Consiglio di Stato per bloccare tutto. Forse vuole dilatare i tempi per prendere qualche decisione importante come le nomine negli ospedali oppure per attendere le elezioni». Il sistema attualmente utilizzato per reclutare presidenti di seggio e scrutatori andrebbe completamente rivisto secondo Michelini che ha presentato una proposta di legge sull'argomento. «In Italia - ha detto - la volontà dell'elettore non viene rispettata perché vengono scelti degli incompetenti. Io più ragazzi che accettano l'incarico per guadagnare 200 mila lire e rendere un servizio al partito e non alla democrazia». Secondo il deputato chi trae maggiori vantaggi da questo sistema è l'ultimo partito apparso rimasto il Pds. L'obiettivo di Michelini è quello di giungere al voto elettronico già utilizzato in America. In attesa della decisione del Consiglio di Stato Michelini e Stelvio Mangiamei, esperto di diritto amministrativo della dizione dei Cattolici Liberali hanno spiegato le diverse possibilità. «Se il consiglio di stato accetterà la richiesta di Badaloni - ha detto Mangiamei - verrà fissata un'udienza per la discussione di merito e successivamente ci rivolgeremo al Tar per imporre l'istruttoria in modo diverso». Per Mangiamei quest'operazione prevedono tempi piuttosto lunghi «quanto necessario - ha detto - per arrivare alle elezioni. Se invece il ricorso verrà respinto si provvederà alla apertura delle schede e il 7 dicembre - ha detto Michelini - il Tar deciderà in base ai dati raccolti e sbaitare il risultato».

**Ritorno al Castello**

**FESTA CITTADINA DE L'UNITA**  
1-24 SETTEMBRE 1995  
CASTEL SANT'ANGELO